

239 *Copia di una lettera di sier Zuan Contarini podestà di Vicenza, scritta a la Signoria, data a Vicenza a dì 10 Dicembre 1526.*

*Serenissime Princeps et Domine, Domine colendissime.*

Essendo reduta la reparation di questa città, iusta li ordini di lo illustre signor Camilio Ursino in vero in boni termini, ancora che li tempi ne siano stati contrari, sì per la neve come per le continue picze sono state questi giorni, et perchè spero che le cose che furono principiate *de brevi* saranno redute a bona defensione, et per iudicio de ogniuno, *etiam* da esso illustre signor Camillo, più gagliarde di quello se iudicava, il tutto però a gloria et honor de la Sublimità Vostra, et però debito mio parmi, ancora che forsi per le importantissime ocurentie li sarò tedioso, nararli quanto è stà operato, et qual sia la fortification fatta; et non senza causa farò questa narratione, come in ultima di essa lettera potrà conoscer la Excellentia Vostra. Et *in primis* li dico, che da la porta de S. Lucia fin a la porta de San Bortolomio, distantia in vero non men de un quarto de milio, la terra era senza mure et tutta aperta, dove è stato tirato uno riparo de lote con conveniente paripeto, defeso con boni fianchi, et da una parte di questo riparo si fa uno sostegno nel fiume del Astegelo, et ancora che costi parechi ducati, l'era necessario et farà tal fructo che dicta parte *cum* tutto esso riparo da una parte a l'altra sarà da se senza guardia defesa, perchè le acque se vieneno ad alzar talmente per ditto sostegno, che se meterà pie 4 de aqua su quella campagna per più de un quarto de milio lontan. Da la porta veramente de San Bortolomio fin a la porta de Santa Croce, che è invero longo spatio, *etiam* ditta parte si atrova senza muro, benchè era certo teragio con 4 toresini; el qual teragio, et *cum* scarparlo et *cum* qualche parapecto facto che si fa, oltra 4 cavallieri facti alli 4 torrexini, sarà reducto a valida defensione; et tanto più, perchè a la porta de Santa Croce se ha messo a bon termine pur de lote un certo torion che zà fece principiar el signor Bortolomio, el qual defende tutta quella da la porta di Santa Croce fin a la porta di San Bortolomio. El dicto torione varda *etiam* la cortina de muro da la porta di Santa Croce fin a la rocheta; il qual luogo di la rocheta è facto pieno, et è uno optimo cavalliero che se risponde con dicto torione. Et ditta rocheta se risponde *etiam* con molti fianchi, tal che

239 •

dicta rocheta fin al monte, per iudicio de ogniuno, havendo come havemo bone fosse con bona aqua et dicti fianchi, semo defesi senza altra reparatione, adiungendoli per più segurezza un certo cavallieroto che vol far adesso el strenuo Marco Chelo. La parte veramente del monte, la qual per iudicio de ogniuno era molto pericolosa, per industria de domino Alvise da Porto, in vero diligentissimo et molto affectionato a le cose di Vostra Sublimità, insieme *cum* messer Carlo di Bianchi mandatone da li clarissimi rectori di Verona, spero sarà reducta a bona defensione, compiti che siano, che sarà di breve, doi cavallieri, li quali quando si principiorono non forono iudicati sì gaiardi. Ben è vero che a questa parte, oltra dicti cavallieri, bisognerà far certe altre defension per assecurarla del tutto; ma li tempi ne sono molto contrari, et per me voglio dir questo, che finita che sarà dicta parte; et non solamente per mio iudicio ma per iudicio di molti, la reputerò più sicura che se havessimo fatto li cavallieri suso al monte come era el disegno dello illustre signor Bortolomio, benchè mi vien ditto che *etiam* sua signoria da poi che'l fo tornato di prexon di Franza, el se lassò intender che l'era mutato de opinion.

Un'altra parte havemo della città, la qual è dal monte fin quasi a la porta de Padoa, la qual è defesa da li fiumi del Bacalion et Retron congiunti, che sono per fossa de dicta parte. Ne resta adunque da reparar dalla porta di Padoa fin a la porta di S. Lucia, parte invero per iudicio de ogniuno indefensibile per esser tirata in tondo. Et a questa parte, per trovar qualche cosa che stesse bene, et lo illustre signor Camillo et molti altri valenti homeni hanno trovato grandissima difficultade, et *tandem* se risolseno che, non se volendo slargar et andar in parte ne le fosse et disegno del signor Bortolomio, era forzo ritirarsi dentro de le mure et far un contrafosso con le sue linee tirate, et venivano a fare tre bastioni che defendevano dicto contrafosso da una porta a l'altra; ma fo deliberato che prima se fenisseno le cose principiate et poi se lesse questa. Et questo perchè le altre parte che se reparavano erano de fuora via, et questa se potria et zorno et nocte in caso de bisogno lavorar per esser dentro, et *etiam* a tempo che inimici fossero sotto, come in molte altre città è occorso. Ma pur esso signor Camillo mi exortò e lassò ordine che, *quam primum* potessi, dovessi principiar dicta opera, dicendomi che chi ha tempo non die aspectar tempo, *firmiter* concludendo che'l sia necessarissimo

240